

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"



SABATO 6 GENNAIO 2024 SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE



PAPA FRANCESCO *ANGELUS* 2023

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e buona festa!

Oggi, solennità dell'Epifania, il Vangelo ci parla dei Magi che, arrivati a Betlemme, aprono i loro scrigni e offrono a Gesù oro, incenso e mirra. Questi sapienti d'Oriente sono famosi per i doni che hanno fatto; pensando però alla loro storia, potremmo dire che essi, prima di tutto, *ricevono tre doni*: loro hanno ricevuto tre doni, tre doni preziosi che riguardano anche noi. Danno oro, incenso e mirra, ma quali sono i tre doni che loro hanno ricevuto? Il primo dono è il dono della *chiamata*. I Magi non l'hanno avvertita per aver letto la Scrittura o aver avuto una visione di angeli,

ma l'hanno sentita mentre studiavano gli astri. Questo ci dice una cosa importante: *Dio ci chiama attraverso le nostre aspirazioni e i nostri desideri più grandi.* I Magi si sono lasciati stupire e scomodare dalla novità della stella e si sono messi in cammino verso quello che non conoscevano. Colti e sapienti, sono stati affascinati più da ciò che non sapevano che da ciò che già sapevano: si sono aperti a quello che non conoscevano. Si sono sentiti chiamati ad *andare oltre*, non si sono sentiti felici rimanendo lì, ma sentendosi chiamati ad andare oltre. E questo è importante anche per noi: *siamo chiamati a non accontentarci, a cercare il Signore uscendo dalle nostre comodità, camminando verso di Lui con gli altri, immergendoci nella realtà.* Perché Dio chiama ogni giorno, qui e oggi. Dio ci chiama, chiama ognuno di noi, ogni giorno, ci chiama qui e ci chiama oggi, nel nostro mondo.

Ma i Magi ci parlano poi di un secondo dono: *il discernimento.* Visto che cercano un re, vanno a Gerusalemme a parlare con il re Erode, il quale però è un uomo assetato di potere e li vuole usare per eliminare il Messia bambino. Ma i Magi non si lasciano ingannare da Erode. Sanno distinguere tra la meta del percorso e le tentazioni che trovano sul cammino. Potevano rimanere lì, alla corte di Erode, tranquilli: no, vanno avanti. Lasciano il palazzo di Erode e, attenti al segnale di Dio, non vi passeranno più, ma torneranno per un'altra strada. *Quant'è importante, fratelli e sorelle, saper distinguere la meta della vita dalle tentazioni del cammino!* Una cosa è la meta della vita, altra cosa sono le tentazioni del cammino. Saper rinunciare a ciò che seduce, ma porta su una brutta strada, per capire e scegliere le vie di Dio! È un grande dono il discernimento, non bisogna mai stancarsi di domandarlo nella preghiera. Chiediamo questa grazia! *Signore, dacci la capacità di discernere il bene dal male, il meglio da ciò che non è meglio.* Infine, i Magi ci parlano di un terzo dono: *la sorpresa.* Dopo un lungo viaggio questi uomini di alto livello sociale che cosa trovano? Un bambino con la mamma: una scena certo tenera, ma non stupefacente! Non vedono gli angeli come i pastori, ma incontrano Dio nella povertà. Forse si aspettavano un Messia potente e prodigioso, e trovano un bimbo. Eppure non pensano di essersi sbagliati, sanno riconoscerlo. Accolgono la sorpresa di Dio e vivono

con stupore l'incontro con Lui, adorandolo: nella piccolezza riconoscono il volto di Dio. *Umanamente siamo tutti portati a ricercare la grandezza, ma è un dono saperla trovare davvero: saper trovare la grandezza nella piccolezza che Dio tanto ama.* Perché il Signore s'incontra così: nell'umiltà, nel silenzio, nell'adorazione, nei piccoli, nei poveri.

Fratelli e sorelle, tutti siamo *chiamati* – primo dono: la chiamata – da Gesù; tutti possiamo *discernere* – secondo dono, il discernimento –, discernere la sua presenza; tutti possiamo sperimentare le sue *sorprese* – terzo dono, la sorpresa. Oggi sarebbe bello fare memoria di questi doni: la chiamata, il discernimento e la sorpresa, doni che abbiamo già ricevuto: ripensare a quando abbiamo avvertito una chiamata di Dio nella vita; oppure a quando, magari dopo tanta fatica, siamo riusciti a discernere la sua voce; o ancora, a una sorpresa indimenticabile che Egli ci ha fatto, stupendoci. La Madonna ci aiuti a ricordare e custodire i doni ricevuti.

DOMENICA 7 GENNAIO: BATTESIMO DEL SIGNORE

“Da quando venne, si abbassò. Si inabissò. Si immerse, nel profondo. Fino a toccare il fondo.

Per poi emergere.

Un Dio senza ritengo che, presa la nostra carne, la portò a spasso per anni, nella silenziosa e laboriosa quiete di Nazareth, prima di decidere che il tempo fosse compiuto e che la predicazione potesse avere inizio.

Un giorno, però, lasciata la Galilea e raggiunto il Giordano, troviamo un Cristo in fila, con gli altri poveri-cristi. Senza racco-



mandazioni. Come fosse un povero-cristo anche lui.

Al cugino-profeta, però, non può sfuggire la sua presenza e prova a contrastare la follia del Dio-innamorato:

«Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?» (Mt 3, 14)

Il Cristo non prova neppure a dilungarsi in spiegazioni teologiche:

«Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia» (Mt 3,15)

Si appiglia alla sapienza biblica, che richiama l'Ecclesiaste, per far emergere una *convenienza* in quella che non è altro che una scelta di grazia.

Una delle tante, nel corso della storia d'amore tra Dio e l'uomo.

Possiamo a malapena immaginare lo stupore del rude asceta, figlio di Zaccharia che, con le gambe a mollo nel Giordano, può vedere i cieli aprirsi e lo Spirito di Dio, come una colomba.

Qualcuno avrà pensato a una suggestione, il Battista si è forse domandato se non avesse ecceduto col digiuno.

Da stranieri a concittadini dei santi

«Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù» (Ef 2, 19-20)

Un Dio che s'immerge nel mondo, nella storia, nella carne umana, nel Giordano. È un Dio che si carica l'uomo sulle spalle, per mostrargli le braccia del Padre.

Non avviene – solo – sul Golgota. Avviene nella mangiatoia, si ripete al Giordano.

Assume la nostra carne, nascendo da Maria. S'immerge nella nostra umanità.

S'immerge divino, riemerge umano. Perché, con i nostri passi, dovrà imparare a calcare la polvere della Palestina.

Con i nostri peccati sulle spalle, salire il monte fuori di Gerusalemme.

Dall'emersione dal Giordano, nulla, di nostro, gli sarà più estraneo. Scandaglierà abissi e anfratti dell'animo umano, scrutando occhi di donna e lacrime fanciulle, fatica d'uomo e dolore atavico.

Perché Dio lo era dall'eternità, ma doveva imparare a vestire quella pelle dall'uomo dall'interno, non più osservarla dall'alto dei Cieli.

Vicini e lontani

Vicini e lontani. Lo si dice dei parenti o degli amici. Il discrimine risiede, il più delle volte, nelle coordinate geografiche: vicini sono quelli più veloci da raggiungere, perché la distanza, nello spazio, è inferiore; lontani sono coloro che, al contrario, richiedono un maggiore dispendio di energie, tempo ed impegno, per colmare la distanza che ci separa da loro. Per i parenti, in verità, spesso tendiamo a vedere la distanza sulla base dei gradi, discorsi che si rispolverano, in modo particolare, durante le feste, con i tradizionali "raduni" familiari, che chiamano a raccolta, in modo più o meno indolore, compagini variopinte, di uomini e di donne, intorno ad una tavola imbandita, alla ricerca di qualche ora di serenità.

Non è l'unico modo, tuttavia, con cui è possibile valutare la distanza. Anche all'interno di una stessa stanza, anche quando i gradi di parentela dicono prossimità, ci sono distanze che paiono siderali, muri che paiono invalicabili, separazioni invisibili eppure pertinaci, che ci tengono "l'uno contro l'altro armato". In una tensione latente, sottile, palpabile, presente nell'aria in modo ostinato, come l'odore della verdura in pastella.

Sono questi i motivi, per cui, per molti, le feste ormai concluse sono luogo, fisico e spirituale, dove a regnare è l'ipocrisia, per cui l'unico auspicio è che durino poco, cosicché il supplizio possa presto concludersi.

Il sangue di Cristo e la pace

C'è un sangue che ci unisce e ci rende fratelli, non di sangue, ma in modo ancora più profondo, nel quale è possibile annegare ogni nostra inimicizia ed ostilità. È il sangue di Cristo, "nostra pace" (Ef 2,14). Una pace vera, non *raffazzonata*; una pace autentica, non una *pace armata*, con il fucile spianato, pronto a sparare di fronte ad un altro, che comunque, anche se non è un nemico, rimane – quanto meno – un pericolo, un rischio, un azzardo. Qualcuno, almeno, da cui guardarsi, perché *non si sa mai ...perché, se fidarsi è bene, rimane pur vero che non fidarsi è sempre meglio.*

Un corpo di carne, martoriato; una croce conficcata nel terreno. Questo quanto rimane, dopo il supplizio di Cristo, se guardiamo alla concretez-

za. Solo questo?

Il tempio di Dio

«In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito» (Ef 2, 21-22)

Il Battesimo nel Giordano, in particolare, rimane icona dell'incontro tra Cielo e Terra. Un incontro che, però, non si cristallizza in un'immagine, ma richiede l'attualizzazione quotidiana, nella nostra vita, perché, con il nostro battesimo, anche noi diventiamo «figli nel Figlio», per «diventare un solo corpo nel “primogenito tra molti fratelli” (Rom 8,29)».

(don Marco Pozza, Cappellano del carcere di Padova).

GRAZIE ai tanti amici di questa “Terra Benedetta!”

Don Ivano, don Matteo, don Luigi, don Giuseppe e don Emiliano ringraziano per i tanti messaggi di augurio e di affetto, insieme ai tanti doni ricevuti in questo S. Natale.

- * Grazie a tutte/i coloro che curano la nostra Chiesa durante tutto l'anno.
- * Grazie a coloro che offrono i fiori per le celebrazioni in Chiesa.
- * Grazie ai Lettori, agli Organisti, ai Cantori, ai Ministri dell'Eucarestia per la loro disponibilità.
- * Grazie ai Chierichetti e ai Cerimonieri che servono la Liturgia nella nostra Comunità.
- * Grazie alle Catechiste e ai Catechisti, agli Educatori, agli animatori, agli allenatori e ai dirigenti della Società Sportiva, ai baristi, ai tanti volontari che curano e rendono vivo il nostro Oratorio.
- * Grazie al gruppo Missionario e agli operatori del Centro di Ascolto.
- * Grazie al Gruppo Terza Età sempre attivo e vivace.
- * Grazie alle Associazioni che operano sul nostro territorio sempre pronte a collaborare con la Parrocchia.
- * Grazie al preziosissimo lavoro delle Segreterie Parrocchiale e dell'Oratorio.

- * Grazie a chi accompagna i Fidanzati nel loro percorso verso il Matrimonio, e a chi accompagna le Famiglie giovani nell'esperienza del "Gruppo Familiare".
- * Grazie ai "professionisti" e ai tanti volontari (elettricisti, falegnami, muratori, giardinieri, idraulici, imbianchini, ecc. ecc.) che tengono curate le nostre (tante) strutture.
- * Grazie ai giovani che permettono l'utilizzo del salone Cinepax.
- * Grazie agli Amici del Consiglio Pastorale, del Consiglio per gli Affari Economici, del Consiglio dell'Oratorio, delle diverse Commissioni Pastorali che aiutano e sostengono il "Cuore" della nostra Comunità.
- * Grazie a tutte le famiglie per l'accoglienza ricevuta in occasione della benedizione natalizia.
- * **Grazie a tutti coloro che in occasione della celebrazione di Battesimi, Matrimoni, Funerali offrono la loro offerta per le necessità della nostra Comunità.**
- * **Grazie per la generosità di tantissimi che con la loro offerta sostengono le opere caritative, la vita e le urgenze della nostra Parrocchia.**
- * Grazie a tutti i Preti Amici che saltuariamente celebrano per noi e con noi.
- * Grazie ai nostri Missionari e alle nostre Missionarie che tengono spalancato il nostro cuore sul mondo intero.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

ANNO	BATTESIMI	COMUNIONI	CRESIME	MATRIMONI	FUNERALI
2023	20	38	36	5	59
2022	30	35	18	11	60
2021	23	17	29	7	46



Comunità Pastorale “Maria Vergine Madre dell’Ascolto” Parrocchie Biassono, Macherio e Sovico

Settimana dell’educazione

*INVITO PER TUTTA LA
COMUNITA' PASTORALE*

*In modo particolare per
Comunità educante,
Pastorale giovanile, catechisti,
allenatori, famiglie, associazioni,
volontari degli oratori.*



Venerdì 26 Gennaio alle 21.00 ci sarà la Messa, in Duomo,
in occasione del centenario della F.O.M.

Stiamo organizzando dei pullman per andare insieme.

La partenza sarà alle 19.30 e il ritorno intorno alle 23.00.

I luoghi di partenza saranno decisi a seconda delle iscrizioni
e comunicati agli iscritti.

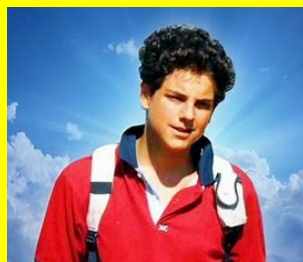
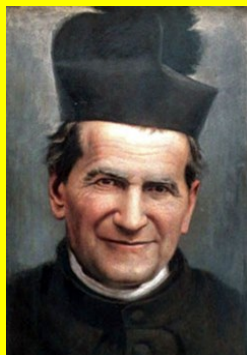
Iscrizioni entro il 21 Gennaio su **SANSONE SEZIONE PASTORALE
GIOVANILE** o nelle segreterie degli oratori.

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO

ore 21.00 - SANTA MESSA

IN MEMORIA DI
SAN GIOVANNI BOSCO
e del
BEATO CARLO ACUTIS

IN CHIESA A SOVICO



L'Arcivescovo in Brasile dal 26 dicembre al 3 gennaio

Si è conclusa la visita dell'Arcivescovo in Brasile; mons. Delpini il 31 dicembre si è incontrato a Macapà con il Vescovo locale, monsignor Pedro Josè Conti, originario di Brescia, e con i *fidei donum* don Davide Chiaramella e **don Walter Cazzaniga**, impegnati nella parrocchia San Paolo VI.



La Diocesi corrisponde a metà dell'Italia, anche se gran parte dello Stato comprende la foresta amazzonica. Non ci sono statistiche, ma la popolazione dovrebbe essere di 50-60 mila abitanti.

La casa in cui vivono don Davide e don Walter non è il centro fisico della parrocchia e la loro cappella non è neppure la più grande e frequentata, ma fanno opera di comunione con tutte.

Il territorio della parrocchia comprende infatti ben 9 comunità in città, qualcuna molto piccolina, formata da tre famiglie, anche se qui le famiglie sono numerose; altre invece sono grandi e la domenica partecipano alla Messa 200 persone. Nel territorio circostante ci sono inoltre 19 cappelle. È una realtà complessa, con comunità distanti anche 80 chilometri, quindi i sacerdoti devono viaggiare molto per riuscire ad accompagnare tutti. Quest'anno hanno celebrato più di 200 battesimi: la maggior parte erano bambini da zero a 7 anni, ma c'erano anche ragazzi più grandi e adolescenti, oltre a qualche adulto.

Afferma don Davide: « La visita del nostro Arcivescovo è stato un momento di benedizione, di condivisione, sicuramente molto attesa da parte dei nostri parrocchiani».

APPUNTAMENTI

SABATO 6 GENNAIO Epifania del Signore Is 60,1-6; Sal 71; Tt 2,11-3,2; Mt 2,1-12	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa
	15.30	Cammino dei Magi e bacio a Gesù Bambino
	18.30	S. Messa
DOMENICA 7 GENNAIO Battesimo del Signore Is 55,4-7; Sal 28; Ef 2,13-22; Mc 1,7-11	8.00	S. Messa - Mauri Antonio
	10.30	S. Messa - Mazzeo Fortunato
	18.30	S. Messa
LUNEDÌ 8 GENNAIO - feria - Sir 24,1-2.13-22; Sal 135; Mc 1,1-8 <i>Antifonale pag. 16</i>	9.00	S. Messa
MARTEDÌ 9 GENNAIO - feria - Sir 42,22-25.43,26b-32; Sal 32; Mc 1,14-20 <i>Antifonale pag. 16</i>	9.00	S. Messa
MERCOLEDÌ 10 GENNAIO - feria - Sir 43,9-18; Sal 103; Mc 1,21-34	9.00	S. Messa
	21.00	Catechesi 18enni a Macherio
GIOVEDÌ 11 GENNAIO Per il Papa - votiva - Sir 44,1.15-18; Sal 111; Mc 1,35-45 <i>Antifonale pag. 16</i>	8.30	Esposizione Eucaristica e adorazione personale
	9.00	S. Messa - Cazzaniga Natalina e sorelle
	16.45	Catechismo 5 ^a elementare

VENERDÌ 12 GENNAIO Sacro Cuore - votiva - ...Sir 44,1.19a.22-23; Sal 104; Mc 2,13-14.23-28 <i>Antifonale pag. 71</i>	9.00	S. Messa - don Carlo Biffi
	17/17.15	Catechesi 1 ^a media a <i>Biassono</i> e a <i>Sovico</i>
	18.30	Catechesi 2 ^a e 3 ^a media a <i>Bias-</i> <i>sono</i> e a <i>Sovico</i>
	21.00	Catechesi adolescenti a <i>Biasso-</i> <i>no</i> e a <i>Sovico</i>
SABATO 13 GENNAIO Il dopo l'Epifania Messa vigiliare Is 25,6-10a; Sal 71; Col 2,1-10; Gv 2,1-11	17.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Fumagalli Luigia; Rivolta Paolo; Spreafico Maria e Vittore
DOMENICA 14 GENNAIO Il dopo l'Epifania Is 25,6-10a; Sal 71; Col 2,1-10; Gv 2,1-11	8.00	S. Messa - defunti famiglia Ca- sati, Turati e sorelle Scanziani
	10.30	S. Messa
	18.30	S. Messa

ALTRI APPUNTAMENTI

- * **CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO**
COMUNITÀ PASTORALE ANNO 2024: 13 gennaio - 3 febbraio
- * **GIORNATE EUCARISTICHE (SS. 40 ORE): 8 - 11 febbraio**
- * **S. MESSA IN SUFFRAGIO DELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON SIMONE:**
domenica 4 febbraio alle ore 17.30 in chiesa a Biassono



CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i **GIOVEDÌ**: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì:
ore 16.30 -18.30;

tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810**